

**COMUNICATO STAMPA**  
**APPROVATO IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**  
**L'ASSESSORE ABENANTE: "UNO STRUMENTO**  
**IMPORTANTE PER TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE"**

Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale di Pistoia è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento. "Il Piano è uno strumento molto importante a livello di territorio provinciale – ha detto l'Assessore alla Pianificazione Territoriale della Provincia di Pistoia Antonio Abenante – Voglio sottolineare la soddisfazione per aver concluso un percorso di lavoro che ha portato alla realizzazione di uno dei punti principali del programma del Presidente della provincia di Pistoia Gianfranco Venturi. E' un lavoro nato direttamente dall'impegno dell'Assessorato della Provincia di Pistoia, anche dal rapporto con gli enti, che ora hanno uno strumento tecnico e approfondito da applicare sul territorio. Uno strumento che sin dalla previsione legislativa ha un grande significato e che ora troverà sbocco negli studi di settore".

**Gruppo di lavoro della Provincia di Pistoia  
per il Piano Territoriale di Coordinamento:**

**Dr. Agr. Renato Ferretti** Dirigente Servizio Pianificazione Risorse del Territorio

**Dr. Ing. Alessandro Morelli Morelli** Dirigente – Ingegnere capo

**Enrico Batoli e Walter Tosi** informatizzazione e allestimento della Cartografia del Piano

Collaboratori: **I. Bonanno, P. E. Corsini, G. M. Lazzerini, S. Lombardi, L. Rai, M. P. Vallecchi, E. Ballati, M. Napolitano.**

Consulenze esterne:

**Dr. Arch. Riccardo L. Breschi**

**Dr. Geol. Ferruccio Capecchi e Dr. Geol. Gaddo Mannori** collaborazione per gli aspetti geologico - ambientali

**SCHEDA RIASSUNTIVA DEI CONTENUTI**  
**DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

Il PTCP è stato approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 19 dicembre a seguito dell'adozione avvenuta nella seduta del 12 marzo 2002 con delibera n° 36; ed alla conseguente pubblicazione all'albo ufficiale e sul B.U. della Regione Toscana

del 9 di aprile 2002, da cui è stata avviata la procedura di legge che ha portato a concludere il procedimento con la discussione ed il voto di ieri.

Il Garante per l'informazione ha provveduto a pubblicizzare l'atto di adozione nelle forme previste dalla LR 5/95 ed a mettere a disposizione dei soggetti pubblici e privati l'insieme degli elaborati del PTCP, nonché ad organizzare alcuni incontri pubblici per esaminare il PTCP stesso.

Nei termini di legge sono pervenute alla Provincia n° 19 osservazioni da parte di cittadini e comuni.

Il Servizio Pianificazione Risorse del Territorio attraverso l' U.O. Territorio e Promozione delle Risorse, ha provveduto ad effettuare l'istruttoria delle osservazioni, sulla base dei criteri previsti dalla normativa di riferimento ed in particolare avendo attenzione al corretto rapporto procedurale ed istituzionale con i Comuni che già hanno il PS approvato in via definitiva, nonché in relazione alle puntuali esigenze di aggiornamento in relazione anche agli atti di pianificazione settoriale.

Il PTCP adottato e le osservazioni sono state esaminate nella Conferenza dei Servizi con le autorità di Bacino, la Regione Toscana e la Sovrintendenza ai beni ambientali culturali e paesaggistici di Firenze, Prato e Pistoia, all'uopo convocata il 14 marzo ed il 9 dicembre ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 11bis della LR 5/95 e dell'art.14 della L 241/90 e successive modificazione ed integrazioni con le autorità regionali e nazionali competenti in materia di pianificazione del territorio, difesa del suolo e tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali.

**Il Piano Territoriale di Coordinamento è quindi l'atto di programmazione della Provincia per il coordinamento ed il raccordo fra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale e definisce principi e obiettivi per uso e governo del territorio, criteri localizzativi degli interventi provinciali regionali (P.I.T.), indirizzi per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 5 e 6, ha valore di piano urbanistico territoriale per gli aspetti paesaggistici di cui alla Legge 431/85.**

Il P.T.C. contiene:

- Il quadro conoscitivo delle risorse del territorio
- Le prescrizioni sull'articolazione ed evoluzione dei sistemi territoriali, urbani, rurali e montani
- Le prescrizioni, criteri ed ambiti localizzativi dei sistemi infrastrutturali e dei servizi di interesse sovracomunale
- Le specificazioni dei criteri di localizzazione degli interventi regionali
- Le prescrizioni localizzative indicate dai piani settoriali

Il P.T.C. ha assunto a riferimento i documenti programmatici della Provincia ed il P.I.T.; ma principalmente individua gli elementi fondamentali per l'assetto del territorio e detta gli indirizzi e le prescrizioni per la redazione dei piani strutturali comunali.

Il P.T.C.P è articolato per Sistemi Territoriali Locali, così definiti:

- Valdinievole costituito dai comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano.
- Montagna Pistoiese costituito dai comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, S.Marcello Pistoiese, Pistoia (parte montana).
- Pianura Pistoiese costituita dai comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Pistoia (parte collinare e di pianura).

Per ciascuno dei sistemi territoriali locali vengono specificati gli obiettivi da perseguire anche in riferimento alle tipologie di risorse definite dal P.I.T.:

- la città e gli insediamenti urbani
- il territorio rurale,
- la rete delle infrastrutture per la mobilità

Costituiscono obiettivi generali del P.T.C. :

- a) la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni la difesa del suolo da rischi comuni a saturazioni di fragilità idraulica e geomorfologica.
- b) la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione.
- c) il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale.
- d) la promozione delle attività economiche nel rispetto dei caratteri storici e morfologici e delle qualità ambientali del territorio.
- e) Il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto.
- f) la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici;
- g) il coordinamento dei piani di settore provinciali, dei piani strutturali e degli altri strumenti urbanistici comunali.

Il P.T.C. nella tavola P06, individua gli ambiti di paesaggio che si configurano come elementi territoriali complessi individuati per morfologia, forme d'uso del suolo e caratteri del paesaggio in cui si articola il territorio provinciale. Essi sono dotati di una specifica identità culturale, paesaggistica e ambientale e sono caratterizzati da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali sia temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile.

**Il P.T.C.P. definisce lo schema infrastrutturale fondamentale per assicurare la mobilità all'interno della Provincia e con le aree limitrofe. In particolare con l'area metropolitana Firenze-Prato, il Valdarno e l'area Lucchese. Anche il collegamento verso nord con Modena e Bologna è essenziale per supportare lo sviluppo della Montagna sia in termini produttivi che turistici.**

**I Piani Strutturali dovranno integrare questo schema con la viabilità d'interesse locale sia comunale che intercomunale. Le previsioni contenute nel P.T.C.P. raccolgono e selezionano in termini di realizzabilità finanziaria i contenuti dei**

protocolli siglati fra i Comuni e la Provincia, nonché le indicazioni del programma di sviluppo socio-economico della Comunità Montana Appennino Pistoiese.

**Il P.T.C.P. persegue il miglioramento della mobilità di persone, merci, informazioni e servizi attraverso l'integrazione della mobilità di trasporto, l'adeguamento e l'interconnessione della rete delle infrastrutture, il completamento degli itinerari. lo stato del complesso dei trasporti è causa di forti diseconomie che appesantiscono la capacità di sviluppo economico e sociale dell'area.**

Gli interventi prioritari per il superamento dei punti di criticità, individuati dal quadro conoscitivo (via Fiorentina, Spazzavento e un tratto della S.S. 64), sono illustrati nella tavola P07 che riporta la rete delle infrastrutture esistenti e di progetto di interesse nazionale, regionale e provinciale costituita dai seguenti elementi:

- la rete ferroviaria;
- la rete stradale suddivisa in: grandi direttrici nazionali e regionali; direttrici primarie di interesse regionale; viabilità a servizio dei sistemi locali;
- la rete degli impianti a fune;
- le infrastrutture puntuali ed aree ferroviarie.

**Al fine di favorire le interconnessioni fra i diversi sistemi territoriali ed in rapporto a specifici obiettivi di organizzazione delle funzioni, delle relazioni e della mobilità di persone, merci, servizi e informazioni sul territorio, il P.T.C.P. individua i seguenti sistemi funzionali:**

- a) **Sistema funzionale per l'ambiente** illustrato nella tavola P11, caratterizzato da elementi areali e lineari che, in relazione fra di loro e sovrapponendosi ai sistemi territoriali, determinano l'identità e la specificità ambientale e paesaggistica del territorio della Provincia di Pistoia. Esso è distinto in:
- sistema funzionale per l'*Ambiente Regionale* costituito dalle Riserve Nazionali (l'area contigua R.N.O. Campolino; le riserve naturali biogenetiche dell'Abetone, dell'Acquerino, di Pian degli Ontani e la riserva naturale orientata Campolino) e dai Siti di Interesse Regionale (S.I.R.): alta valle del Sestaione; bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone; Libro Aperto - Cima Tauffi; Monte Spigolino – Monte Gennaio; Padule di Fucecchio; zone calcaree della Val Lima e del Balzo Nero; zone a protezione Speciale dell'Abetone; di Campolino e di Pian degli Ontani.
  - sistema funzionale per l'*Ambiente Provinciale* costituito da: riserva provinciale del padule di Fucecchio ed area contigua; area naturale protetta di interesse locale La Querciola; riserva La Monaca; riserva Le Morette; le zone B,C,D, ex D.C.R. 296/88; gli Ambiti di Paesaggio della Montagna, della Colina e delle Limentre e il sistema fluviale della montagna e di connessione ecologica e paesaggistica fra gli ambiti della collina, il Padule di Fucecchio e la bassa pianura pistoiese (distinti fra alvei e fondovalle dei corsi d'acqua montani, alvei e fondovalle dei corsi d'acqua di pianura e idrografia). Le riserve naturali provinciali, le aree protette, le zone B,C,D e gli ambiti di paesaggio della Montagna e della Collina sono disciplinate

dai relativi Regolamenti di Gestione e normative Regionali di riferimento oltre che dalla disciplina di tutela e valorizzazione contenuta nelle Norme di Attuazione del P.T.C..

- b) **Sistema funzionale del turismo** illustrato nella tavola P12 si individua e si specifica il sistema funzionale del turismo e delle risorse e strutture che lo sostengono e lo alimentano in quanto risorsa tesa a favorire le relazioni ed i flussi fra i sistemi territoriali mediante l'azione sinergica fra le diverse aree a vocazione turistica e i diversi modelli di turismo. Sulla base della stratigrafia storica degli insediamenti urbani e della viabilità principale di collegamento, vengono rappresentate le risorse turistiche (già sintetizzate nella tavola P01) distinte in relazione a:

il turismo culturale e d'arte, il turismo naturalistico-ecologico, il turismo della salute e dello sport.

Il sistema della mobilità ecoturistica illustrato nella tavola P12 che individua la rete dei percorsi ciclabili della pianura pistoiese e della Valdinievole (evidenziati dai tracciati di colore azzurro) nonché quella dei percorsi turistico-naturalistici (rappresentati dai tratti di colore verde) che costituiscono lo scheletro per la realizzazione di un moderno sistema per la viabilità alternativa.

- c) **Il sistema funzionale del florovivaismo** è rappresentato sulla tavola P12 che individua la localizzazione delle aziende e delle strutture a servizio e supporto dell'attività produttiva. Sono individuate le aree destinate alle diverse culture specialistiche quali l'orto-floricoltura, le serre, il vivaismo in pieno campo ed il vivaismo in contenitore (vasetteria). Si evidenziano, inoltre, i vari servizi tecnici, scientifici e didattici presenti sul territorio provinciale a supporto del sistema: l'Istituto professionale agrario, l'Istituto sperimentale floricoltura, l'Istituto tecnico agrario statale, il mercato dei fiori di Pescia, l'università e l'arboreto.

**Pistoia 20 dicembre 2002**